COMUNE DI PETILIA POLICASTRO

Provincia di Crotone

Settore Finanziario - Controllo di Gestione

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022
Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2021-2023 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Nell'illustrare le entrate, dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2021 (L. n. 178/2020), sono stati considerati gli effetti delle disposizioni ad oggi vigenti, che sul fronte delle entrate, prevedono, fra l'altro:

- la conferma dell'introduzione del Canone unico in sostituzione dei tributi minori rappresentati dai prelievi sulla pubblicità e sull'occupazione di suolo pubblico, salvo proroghe dell'ultima ora contenute nel testo definitivo del decreto Milleproroghe;
- l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 116/2020 che, in materia di rifiuti, ha apportato significative modifiche al Codice dell'Ambiente (D.Lgs. n. 152/2006). In particolare, sono rilevanti la nuova definizione di rifiuti urbani entrata in vigore il 1° gennaio 2021 e la facoltà di uscita dal servizio pubblico di cui all'art. 238, comma 10. Queste norme presentano importanti implicazioni sia sull'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, sia sul gettito del prelievo sui rifiuti;
- la parziale correzione dei criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale come descritti nella Nota metodologica redatta a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze che contiene anche una sintesi delle disposizioni applicate per la determinazione dell'importo definitivo del FSC 2020 e un elenco delle operazioni effettuate dal Ministero per determinare il FSC 2021, considerando anche le innovazioni introdotte dall'art. 1, cc. 792, 793 e 794, L. n. 178/2020.

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2021-2023 sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

Imposta municipale propria (imu)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019 Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 540.404,61
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 600.000,00

Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	670.000,00	670.000,00	670.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione	L'Ente ha provveduto a mantenere invariate le aliquote approvate negli anni precedenti, con l'unica differenza che la Tasi come da normativa è confluita nell'IMU che passa da 7,60% a 8,60%. Pertanto il gettito rimane confermato come nella previsione.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Nessuna		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	I minori introiti sono stati quelli relativi alle attività produttive pei i quali il legislatore ne ha previsto le agevolazioni da COVID		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Nessuno		
Altre considerazioni	Le previsioni devono tenere conto degli effetti dell'emergenza sanitaria, che si sono già manifestati nel 2020 (con un calo, alla data del 30 settembre, quantificabile in circa il 13 per cento, secondo i dati Siope), i quali porteranno probabilmente a una riduzione anche del gettito 2021. Inoltre, vanno verificate le possibilità di manovra disponibili in tema di differenziazione delle aliquote, non ancora chiare ad oggi, rammentando che la legge di bilancio 2020 ha previsto dal 2021 che tale differenziazione sarà possibile solo nell'ambito delle fattispecie definite dal decreto ministeriale, ad oggi non ancora emanato. Fino ad allora, gli enti possono approvare le aliquote come per il 2020.		

Tassa sui rifiuti (tari)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013

	Del. ARERA n. 443-444/2019 D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e successivi provvedimenti emergenziali Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020 D.Lgs. n. 116/2020		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 336.073,95		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€761.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	€761.000,00	€761.000,00	€761.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	In riferimento alle novità intervenute con le varie direttive ARERA l'Ente ha provveduto a determinare i costi del piano finanziario secondo il metodo MTR ARERA.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	A seguito del metodo MTR le tariffe si sono determinate in misura pari all'anno precedente		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	In riferimento alle riduzioni l'anno 2021 come il 2020 risentono della situazione di emergenza Covid per le quali lo stesso legislatore ha previsto per i comuni una quota a rimborso dei minori introiti dovuti all'emergenza sanitaria.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	nessuna		
Altre considerazioni	nessuna		

Addizionale comunale all'irpef

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€431.596,12		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€440.000,00		
	2021	2022	2023

Gettito previsto nel triennio	€500.000,00	€500.000,00	€500.000,00
Per l'anno 2021 la previsione è stata stimata in base ai dati di cassa dell'anno 2020. E' stata mantenuta la stessa aliquota. La previsione è stata effettuata in base al principio contabile.			

Canone unico

Principali norme di riferimento	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	NOTA BENE: si tratta di tributo di nuova istituzione, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Vedi sopra.		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	€ 31.200,00	€ 31.200,00	€ 31.200,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	I commi 816-836 istituiscono dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade. I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e		

	dai tributi che sono stati sostituiti (salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe).
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Gli effetti sull'annualità 2021 risultano essere negativi in quanto il legislatore ha esonerato fino al 31.12.2021 il pagamento relativo all'occupazione di suolo pubblico
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti
Altre considerazioni	L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione. Quindi la legge e il regolamento comunale sono i presupposti per poter iscrivere in bilancio la relativa entrata. Si tratta di un'operazione complessa, stante la varietà dei presupposti impositivi. A ciò si aggiunge la soppressione con decorrenza dal 1° dicembre 2021 dell'obbligatorietà di istituire il servizio delle pubbliche affissioni (che resta in vigore solo per i manifesti privi di rilevanza economica).

Lo stanziamento del Fondo di solidarietà comunale è iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali con uno stanziamento previsto in €.1.619.170,14 per l'intero triennio, nella misura ad oggi stanziata per l'anno 2020.

Proventi sanzioni codice della strada

Il servizio di polizia locale sono stati quantificate le previsioni per proventi dal codice della strada in €2.000,00 e destinato il 50% degli introiti alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs 285/92.

Le spese

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n.

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	% DI ACCANTONAMENTO		
	2021	2022	2023
PREVISIONE	100%	100%	100%
RENDICONTO	100%	100%	100%

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Il metodo di calcolo del fondo è quello della media semplice.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono riportate di seguito con il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate,

BILANCIO 2021

Codice Entrata	Previsione bilancio	Metodo scelto	% accant. FCDE	Importo FCDE secondo principi	% di applicazione	Importo accantonato a FCDE
1.01.01.08	€390.000,00	Media semplice	32,03%	€318.591,00	100%	€318.144,14
1.01.01.76	€90.000,00	Media semplice	32,03%	€74.988,00	100%	€74.988,00
1.01.01.51	€761.000,00	Media semplice	32,03%	€366.649,80	100%	€366.649,80

BILANCIO 2022

Codice Entrata	Previsione bilancio	Metodo scelto	% accant. FCDE	Importo FCDE secondo principi	% di applicazione	Importo accantonato a FCDE
1.01.01.08	€390.000,00	Media semplice	32,03%	€318.591,00	100%	€318.591,00
1.01.01.76	€90.000,00	Media semplice	32,03%	€74.988,00	100%	€74.988,00
1.01.01.51	€761.000,00	Media semplice	32,03%	€366.649,80	100%	€366.649,80

BILANCIO 2023

Codice Entrata	Previsione bilancio	Metodo scelto	% accant. FCDE	Importo FCDE secondo principi	% di applicazione	Importo accantonato a FCDE
1.01.01.08	€390.000,00	Media semplice	32,03%	€318.591,00	100%	€318.591,00
1.01.01.76	€90.000,00	Media semplice	32,03%	€74.988,00	100%	€74.988,00
1.01.01.51	€761.000,00	Media semplice	32,03%	€376.285,80	100%	€376.285,80

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato scelto il:

[X] Metodo A: media semplice;

[ ] Metodo B: rapporto tra la sommatoria degli incassi e degli accertamenti ponderati;

[ ] Metodo C: media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti.

Il FCDE nella previsione 2021/2023 è congruo.

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio."

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,64% per il 2021, 0,66% per il 2022 e 0,66% per il 2023.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoriera, non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di €100.000,00, pari allo 0,51% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del d.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente, non trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata, non è tenuto all'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti accantonamenti per passività potenziali:

DESCRIZIONE	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Indennità di fine mandato del sindaco	2.724,00	3.282,28	5.792,26
Fondo oneri rinnovi contrattuali	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Fondo rischi contenzioso	30.000,00	30.000,00	30.000,00

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2021 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, "La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
c) per il finanziamento di spese di investimento;
d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
e) per l'estinzione anticipata dei prestiti."

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Le quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- il § 9.7.1, attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- il § 9.7.2, attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- il § 9.7.3, attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle

quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;

- ➔ la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- ➔ i prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto) se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Il principio contabile 4/1 allegato al D.Lgs. n. 118/2011 al § 9.11.71 dispone:
"L'articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, prevede "La nota integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La nota integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011."
Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione."
Tali indicazioni sono sinteticamente riepilogate nelle seguenti tabelle:
Il disavanzo da FAL al 31.12.2020, al netto delle anticipazioni rimborsate nel 2020, risulta essere di €2.659.234,06, da ripianare in quote costanti di €265.923,41 entro il termine massimo di dieci anni, a decorrere dall'esercizio 2021.
L'art. 52, comma 1 del DL 73/2021, come noto, ha istituito un fondo per la riduzione del disavanzo registrato dagli enti locali a seguito dell'applicazione della disciplina legislativa (art. 39-ter, comma 1, del DL n. 162/20219) in materia di contabilizzazione del fondo anticipazioni di liquidità (FAL), introdotta a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 4 del 2020. Gli enti locali interessati al riparto del fondo sono solo quelli in cui il maggiore disavanzo determinato dall'incremento del FAL è superiore il 10 per cento delle entrate correnti accertate, riguardo al rendiconto 2019 inviato alla banca dati delle pubbliche amministrazioni (BDAP).

Al Comune di Petilia Policastro è stato assegnato un fondo per la riduzione del disavanzo registrato pari ad €696.878,00

Per cui si è provveduto ad iscrivere nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa (riguardante il rimborso dei prestiti) e ad iscrivere la quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del FAL nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come «Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità».

In sede di rendiconto il FAL accantonato verrà ridotto per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente.

La copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del FAL stesso, è prevista con entrate correnti.

Rispetto alla nuova disciplina di recupero del maggior disavanzo e di contabilizzazione del FAL, si osserva che il Servizio studi del Senato ha formulato delle osservazioni, evidenziando come la previsione di un recupero decennale del disavanzo si ponga in deroga alle ordinarie regole di ripiano del maggior disavanzo – che prevedono invece un orizzonte temporale annuale ovvero al massimo triennale, e comunque non superiore allo scadere del mandato elettorale – in contrasto con quanto affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 80/2021. Inoltre, andrebbe chiarito se la procedura di contabilizzazione dei rimborsi annuali dell'anticipazione di liquidità prevista al comma 1-ter sia effettivamente in grado di superare l'altra censura mossa dalla Corte, laddove la norma pur consentendo agli enti locali di ridurre annualmente con risorse di parte corrente il fondo anticipazione di liquidità accantonato e di prevedere espressamente il divieto di finanziare le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità mediante l'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità consente poi che la quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità sia iscritta in entrata del bilancio dell'esercizio successivo, costituendo a sua volta una fonte di finanziamento delle spese.

Il ripiano del maggior disavanzo da FAL,. Inoltre, a seguito dell'utilizzo del contributo eventualmente ottenuto in sede di riparto del Fondo, il maggior ripiano del disavanzo (conseguente alla ricostruzione del FAL) applicato al bilancio di previsione 2021 (primo esercizio del piano decennale) rispetto a quanto previsto dal piano di rientro decennale, può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2021-2023 sono previsti investimenti per un totale di €. 23.417075,42, così suddivisi:

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023				
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PETILIA POLICASTRO				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)				
TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	17 317 075,42	2 300 000,00	3 200 000,00	22 817 075,42
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-	-	-	-
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	-	-	-	-
stanziamenti di bilancio	-	-	-	-
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	-	-	-	-
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191, D.Lgs. 50/2016	-	-	-	-
Altra tipologia	200 000,00	200 000,00	200 000,00	600 000,00
Totale	17 517 075,42	2 500 000,00	3 400 000,00	23 417 075,42

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI	Cod. Int. Amm.ne	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento	lotto funzionale	lavoro complesso	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO ($)									Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
							Reg	Pro	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato		
																						Importo	Tipologia	
00297950792202100001	1		2021	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	08	A01 88	Sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali	Media	1 000 000,00	-	-	-	1 000 000,00	-		-	-	-
00297950792202100002	2		2021	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	99	A02 99	Intervento di ripristino del dissesto idrogeologico nel Comune di Petilia Policastro	Alta	5 000 000,00	-	-	-	5 000 000,00	-		-	-	-
00297950792202100003	3	[illegible]	2021	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	09	A06 90	Adeguamento sismico palestra plesso scolastico Mons. Domenico Sosa	Alta	567 075,42	-	-	-	567 075,42	-		-	-	-
00297950792202100004	4		2021	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	01	A02 14	Realizzazione di un invaso per impianto di irrigazione	Alta	600 000,00	-	-	-	600 000,00	-		-	-	-
00297950792202100005	5		2021	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	09	A05 33	Lavori di ampliamento della Casa Comunale in Via Dante Alighieri	Media	300 000,00	-	-	-	300 000,00	-		-	-	-
00297950792202100006	6		2021	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	09	E10 99	Ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza dei Cimiteri Comunali	Alta	200 000,00	200 000,00	200 000,00	-	600 000,00	-		-	-	-

00297950792202100007	7		2021	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	99	A03 99	Progetto per l'efficientamento energetico, riqualificazione e telegestione degli impianti di illuminazione pubblica e impianti elettrici degli immobili comunali. Proposta project financing	Media	3 000 000,00	-	-	-	3 000 000,00	-		-	-	-
00297950792202100008	8		2021	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	04	A0690	Adeguamento sismico sede uffici giudiziari	Media	700 000,00	-	-	-	700 000,00	-		-	-	-
00297950792202100009	9		2021	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	09	A0690	Realizzazione strutture sportive polifunzionali nel Capoluogo e Frazioni	Media	2 150 000,00	-	-	-	2 150 000,00	-		-	-	-
00297950792202100010	10		2021	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	03	A05 09	Opere per il recupero urbano	Media	2 500 000,00	-	-	-	2 500 000,00	-		-	-	-
00297950792202100011	11		2021	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	09	A03 99	Lavori di ampliamento e messa in sicurezza pubblica illuminazione nel Capoluogo e Frazioni	Alta	300 000,00	-	-	-	300 000,00	-		-	-	-
00297950792202100012	12		2021	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	04	A0690	Messa in sicurezza di edifici scolastici	Alta	1 000 000,00	-	-	-	1 000 000,00	-		-	-	-
00297950792202100013	13		2021	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	99	A05 36	Interventi per la sicurezza urbana	Alta	200 000,00	-	-	-	200 000,00	-		-	-	
00297950792202100014	14		2021	Laura Scalise	no	no	18	101	101017	ITF62	08	A01 88	Realizzazione di interventi di completamento e attivazione del nuovo impianto di depurazione	Media	Indeterminabile	-	-	-	Indeterminabili	-		-	-	
00297950792202100015	15		2022	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	08	A01 88	Completamento viabilità e riqualificazione urbana Frazione Foresta	Media	-	400 000,00	-	-	400 000,00	-		-	-	
00297950792202200006	16		2022	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	99	A06 90	Lavori di sistemazione di un'area in Località Vaccarizzo	Media	-	200 000,00	-	-	200 000,00	-		-	-	

00297950792202200007	17		2022	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	08	A01 88	Riqualificazione urbana Piazza Filottete, Via Michele Bianchi e Frazione Canellino	Media	-	700 000,00	-	-	700 000,00	-		-	-	
00297950792202200008	18		2022	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	09	A01 88	Realizzazione parcheggi Piazza Mercato	Media	-	1 000 000,00	-	-	1 000 000,00	-		-	-	
00297950792202300009	19		2023	Rocca Sebastiano	no	no	18	101	101017	ITF62	06	A01 88	Lavori di ammodernamento e strada di collegamento Area alta di Petilia Policastro – Frazione Pagliarelle	Media	-	-	3 200 000,00	-	3 200 000,00	-		-	-	
															17 517 075,42	2 500 000,00	3 400 000,00		23 417 075,42					

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PETILIA POLICASTRO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
											codice AUSA	denominazione	
00297950792202100001		Sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali	Rocca Sebastiano	1 000 000,00	1 000 000,00	MIS	Media	si	si	Progetto esecutivo		CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE	
00297950792202100002		Intervento di ripristino del dissesto idrogeologico nel Comune di Petilia Policastro	Rocca Sebastiano	5 000 000,00	5 000 000,00	CPA	Alta	si	si	Progetto definitivo		CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE	
00297950792202100003	H85E15000020002	Adeguamento sismico palestra plesso scolastico Mons. Domenico Sisca	Rocca Sebastiano	567 075,42	567 075,42	ADN	Alta	si	si	Progetto esecutivo		CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE	
00297950792202100004		Realizzazione di un invaso per impianto di irrigazione	Rocca Sebastiano	600 000,00	600 000,00	URB	Alta	si	si	Progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".		CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE	
00297950792202100005		Lavori di ampliamento della Casa Comunale in Via Dante Alighieri	Rocca Sebastiano	300 000,00	300 000,00	MIS	Media	si	si	Progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".		CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE	
00297950792202100006		Ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza dei Cimiteri Comunali	Rocca Sebastiano	200 000,00	600 000,00	MIS	Alta	si	si	Progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".		CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE	
00297950792202100007		Progetto per l'efficientamento energetico, riqualificazione e telegestione degli impianti di illuminazione pubblica e impianti elettrici degli immobili	Rocca Sebastiano	3 000 000,00	3 000 000,00	MIS	Media	si	si	Progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".		CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE	

		comunali. Proposta project financing											
00297950792202100008		Adeguamento sismico sede uffici giudiziari	Rocca Sebastiano	700 000,00	700 000,00	ADN	Media	si	si	Progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".		CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE	
00297950792202100009		Realizzazione strutture sportive polifunzionali nel Capoluogo e Frazioni	Rocca Sebastiano	2 150 000,00	2 150 000,00	MIS	Media	si	si	Progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".		CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE	
00297950792202100010		Opere per il recupero urbano	Rocca Sebastiano	2 500 000,00	2 500 000,00	URB	Media	si	si	Progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".		CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE	
00297950792202100011		Lavori di ampliamento e messa in sicurezza pubblica illuminazione nel Capoluogo e Frazioni	Rocca Sebastiano	300 000,00	300 000,00	MIS	Alta	si	si	Progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".		CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE	
00297950792202100012		Messa in sicurezza di edifici scolastici	Rocca Sebastiano	1 000 000,00	1 000 000,00	ADN	Alta	si	si	Progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".		CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE	
00297950792202100013		Interventi per la sicurezza urbana	Rocca Sebastiano	200 000,00	200 000,00	URB	Alta	si	si	Progetto definitivo		CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE	
00297950792202100014		Realizzazione di interventi di completamento e attivazione del nuovo impianto di depurazione	Laura Scalise	Indeterminabile	Indeterminabile	AMB	Alta	si	si	Progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".		CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE	

Elenco dei propri enti e organismi strumentali

Denominazione	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte
Asmenet Calabria Soc. Cons. Arl	0,90	Il Consorzio si propone di dare supporto agli Enti per l'introduzione delle nuove tecnologie. Gestisce il Sito Istituzionale del Comune, albo online, posta elettronica certificata e ordinaria, firma digitale. Si occupa inoltre della conservazione dei dati.
Asmez Consorzio	0,12	Il Consorzio ASMEZ è un Ente senza fini di lucro a maggioranza pubblica. Esso svolge un'attività di assistenza, consulenza e di supporto all'azione dei Comuni consorziati in diversi settori di attività. Il Consorzio si propone di dare supporto a detti Enti per l'introduzione delle nuove tecnologie, per il miglioramento delle tecniche di gestione, per l'accesso ai fondi europei e per divenire effettivi protagonisti del contesto socio-economico della popolazione amministrata.
CO.PRO.S.S.	5,47	Il Consorzio Provinciale per i Servizi Sociali, denominato Co.Pro.S.S., è lo strumento di collaborazione dei soggetti associati, dotato di responsabilità giuridica e di autonomia gestionale, soggetto alla norme che regolano le Pubbliche Amministrazioni. Il Consorzio assume la gestione dei servizi socio - assistenziali dei Comuni, organizzando l'esercizio delle funzioni trasferite agli Enti Locali dal D.Lgvo n. 112 del 1998, dalla Legge 328 del 2000, dalla L.R. 23 del 2003, l'esercizio delle funzioni delegate o subdelegate dalla Regione agli Enti Locali in attuazione della normativa vigente, l' esercizio di ogni altra funzione assistenziale attribuita o trasferita agli enti locali con legge dello Stato da ultimo dalla Legge 8 Novembre 2000 n. 328. Il Consorzio, inoltre, assume la gestione di ulteriori servizi nel campo sociale, educativo, culturale e ricreativo. Il Consorzio ha in organico figure sociali deputate all'assistenza e figure professionali deputate alla programmazione, progettazione, organizzazione e gestione dei servizi alle persone.
CON.GE.S.I.	7,72	Affidatario diretto del Servizio Idrico Integrato. Il Consorzio ha lo scopo esclusivo di operare nell'ambito della produzione, erogazione e gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio degli Enti locali Consorziati e, per ragioni tecniche, nel territorio di Comuni limitrofi che ne facessero richiesta. Nello specifico, ha per oggetto la gestione di pubblici servizi del ciclo integrato delle acque, per la tutela e razionale utilizzazione delle risorse idriche sia superficiali che di falda e per la grande distribuzione delle medesime sia per scopi potabili che agricoli, industriali, artigianali, per l'espletamento di ogni altra attività ad essi connessa o collegate al territorio dei Comuni consorziati.

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive

comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Conclusioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione potessero portare a sottovalutazioni e sopravalutazioni delle singole poste.

La previsione è il frutto dell'elaborazione dei seguenti documenti:

- previsione dei budget finanziari per il funzionamento dell'ente,
- previsione della spesa di personale,
- previsione della spesa per mutui,
- piano triennale delle opere pubbliche.

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico e attentamente valutato anche alla luce del contesto emergenziale dovuto alla pandemia di Covid-19 ancora in atto. Sono state confermate le politiche tributarie e tariffarie dello scorso anno.

Il bilancio di previsione finanziario 2021/2023 comprende le previsioni di cassa solo per il primo esercizio del periodo considerato, così come previsto dai principi contabili. L'art. 162, comma 6, del D.lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. Eventuali ulteriori interventi straordinari o in conto capitale al momento non prevedibili saranno oggetto di apposite variazioni di bilancio.

Tutti i documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs. n. 118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata e in uscita.

Il Responsabile Finanziario
Dott ssa Francesca Saporito